

OPPORTUNITA' E CRITICITA' DEL SISTEMA DELLA COOPERAZIONE IN TOSCANA E NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

METODOLOGIA DELL'INDAGINE:

- interviste dirette ad operatori del movimento cooperativo con particolare riguardo alle aziende cooperative non aderenti alle Grandi Centrali;
- studi di caso con richiesta di informazioni sulle varie situazioni delle cooperative.

BIBLIOGRAFIA

- Caterina Toccafondi "La Cooperazione oggi in Toscana"

Studio effettuato per conto e su incarico di:
A.G.C.I. - Via Roma 99 - Follonica (GR)

Pubblicato il 25 giugno 2007

a cura della

ATLANTE SOCIETA' COOPERATIVA
sede legale: Via Filippo Corridoni 26/A
sede amm.: Via Guglielmo Oberdan 22
tel. 0564 24598 - Fax 0564 21158
e-mail: info@coopatlante.it

PREMESSA PRIMA PARTE

I dati che riferiamo in questa prima parte sono quelli del movimento cooperativo della Toscana e della provincia di Grosseto in generale, prendendo quindi in considerazione sia le cooperative aderenti alle quattro grandi Centrali (Legacoop Toscana, Confcooperative Toscana, A.G.C.I. e U.N.C.I.) sia quelle che non aderiscono ad alcuna di queste.

Il problema che rende maggiormente difficoltosa la stesura dei dati è il livello di informatizzazione dei dati, in particolare di quelle non aderenti alle Centrali.

Un secondo problema, ma ugualmente difficoltoso per la stesura, riguarda i criteri di catalogazione dei settori di attività, diversi per gli associati delle tre centrali e praticamente inesistenti per quelle non aderenti. Questo fatto rende impossibile incamminarsi sul terreno della comparazione dei dati tra le associate alle Centrali. L'unico tentativo praticabile è stato quello di uniformare i vari codici di attività sulla base dei codici ISTAT. Il tentativo è stato quello di identificare le cooperative aderenti alle Centrali dal Registro delle Imprese di Unioncamere Toscana (che adotta appunto il codice ISTAT).

Abbiamo quindi puntato più che su una analisi comparativa, dove rischiavamo di avere dati chiaramente non omogenei, su una "analisi fotografia" nel tentativo di evitare il rischio di risultati troppo parziali e non attendibili.

quadro 1

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE COOPERATIVE PER PROVINCIA

Arezzo	9,30
Firenze	23,50
Grosseto	10,12
Livorno	8,28
Lucca	9,97
Massa e Carrara	6,73
Pisa	7,50
Pistoia	5,40
Prato	9,60
Siena	9,40

quadro 2

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE COOPERATIVE PER ATTIVITA'

A - attività immobiliare, noleggio macchine e attrezzature senza operatore, informatica, ricerca e sviluppo, altre attività professionali e imprenditoriali;	22,5
B - costruzioni	13,5
C - Commercio	12,0
D - Servizi Sociali e Sanitari	9,5
E - Manifatture	7,3
F - Associazioni ricreative, culturali e sportive	7,1
G - Agricoltura	7,0
H - Trasporti	6,8
I - Intermediazione monetaria e finanziaria	5,9
L - Attività turistico alberghiera	3,2
M - Istruzione	3,0
N - Pesca	0,5
O - altre	1,7

ANALISI DEI QUADRI 1 E 2

Si rileva una netta prevalenza del bisogno di costituire le aziende con la forma giuridica della cooperativa nella provincia del comune capoluogo, che raddoppia le percentuali delle altre provincie.

Da notare che la provincia di **Grosseto**, che pure per estensione e la più grande della Regione ma che ha una densità di abitanti tra le ultime, occupa il **secondo posto** nella graduatoria virtuale della distribuzione delle cooperative in Toscana.

Il fiore all'occhiello del **movimento cooperativo maremmano** è rappresentato dal primo posto nella quantità di imprese cooperative che operano nel **settore dei Servizi Sociali e della Sanità**

Grosseto ha anche il più alto numero di Cooperative Agricole seguita da vicino da Siena e Arezzo, e di **Cooperative inerenti il settore della pesca**, settore nel quale soltanto la provincia di Livorno sembra essere abbastanza vicina.

Importanza di grande rilevanza dal punto di vista quantitativo assume a **Grosseto** la Cooperazione nel mondo delle **Costruzioni**, dove numericamente è seconda solo dietro alla provincia di Firenze. Le altre provincie seguono a distanze notevoli.

Un buon interesse suscita la presenza della **Provincia di Grosseto** nel settore **manfatturiero** (al quarto posto dietro Firenze, Lucca e Massa) e in quello **turistico** (terzo posto dietro dietro le due grandi città d'arte toscane, Firenze e Siena).

è il territorio che esprime il **maggior numero** di cooperative nel settore che nel quadro 2 abbiamo indicato con la lettera M (**servizi sociali e sanitari**).

quadro 3

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ADDETTI PER ATTIVITA'

A - attività immobiliare, noleggio macchine e attrezzature senza operatore, informatica, ricerca e sviluppo, altre attività professionali e imprenditoriali;	18,43
B - costruzioni	9,04
C - Commercio	13,19
D - Servizi Sociali e Sanitari	11,89
E - Manifatture	11,75
F - Associazioni ricreative, culturali e sportive	6,60
G - Agricoltura	4,05
H - Trasporti	13,55
I - Intermediazione monetaria e finanziaria	6,87
L - Attività turistico alberghiera	1,86
M - Istruzione	0,80
N - Pesca	0,65
O - Altre	1,42

Confrontando nel quadro 2 con il quadro 3 ci rendiamo conto che la distribuzione di presenze sul territorio regionale delle cooperative non sempre corrisponde al numero degli addetti impiegati.

Per esempio il settore A ha sia la maggior presenza sul territorio (22,50%) ed ha anche il maggior numero di addetti (18,43%).

Positivi i dati del settore H e del settore I che sono visibilmente meno presenti sul territorio, ma sono più prolifiche per l'impiego di risorse umane.

Al contrario i settori B - F - G - M , gli altri su un piano di sostanziale parità.

Quadro 4

**ANALISI DELLA DIMENSIONE DELLA COOPERAZIONE TOSCANA
PER NUMERO DI ADDETTI**

anno 1987	31.000
anno 1997	52.000
anno 2007	54.000

Come facilmente si può rilevare nel decennio 87/97, il Movimento Cooperativo Toscano è cresciuto, in termini di occupazione degli addetti, di una media di poco superiore alle 2000 unità.

Dal 1997 al 2007 i numeri ci dicono molto chiaramente che, seppur cresciuto, il movimento cooperativo di questa regione ha vissuto un periodo di crescita non esaltante.

Non avendo gli stessi termini di paragone provincia per provincia Vi sottoponiamo il quadro occupazionale in Toscana, provincia per provincia rilevato nel 2007.

Quadro 5

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ADDETTI
PER PROVINCIA**

Arezzo	8,00
Firenze	27,80
Grosseto	5,00
Livorno	17,00
Lucca	9,00
Massa e Carrara	6,00
Pisa	7,80
Pistoia	5,50
Prato	7,20
Siena	5,70

La provincia di Firenze è quella che impiega il maggior numero di risorse umane mentre quella di Grosseto si pone all'ultimo posto di una ipotetica classifica

quadro 6

**DIVISIONE PERCENTUALE DELLE COOPERATIVE
PER NATURA GIURIDICA**

- società cooperativa a responsabilità limitata	92,6
- cooperative consortili	0,3
- cooperative consortili a responsabilità limitata	0,6
- cooperative sociali	0,4
- piccole cooperative	0,9
- piccole cooperative a responsabilità limitata	4,2
- società cooperative a responsabilità limitata	1,00

La forma giuridica prescelta dalla stragrande maggioranza dalle Cooperative toscane è la

società cooperativa a responsabilità limitata

forma presente in tutte le province con circa la stessa percentuale.

Sta suscitando un interesse particolare e si sta diffondendo sempre di più la

piccola società cooperativa, in modo particolare la

piccola società cooperativa a responsabilità limitata

Istituite con la legge n. 266 del 7/8/1997, detta legge Bersani dal nome del suo primo firmatario. Nelle schema che segue vediamo i vantaggi che offre questo tipo di forma giuridica

quadro 7

- a - previsti interventi a favore dell'occupazione;
- b - possibilità di creare strutture semplici e flessibili;
- c - riduzione del numero minimo dei soci da 9 a 3;
- d - ammontare molto contenuto del capitale iniziale;
- c - rischio imprenditoriale molto contenuto;

Dal quadro si desume che questo tipo di modello societario ha l'aspetto tipico delle società di persone, consentendo, con un numero limitato di soci, una amministrazione snella e flessibile.

Inoltre la **piccola società cooperativa a responsabilità limitata**, oltre al carattere tipico delle società di capitale, offre il vantaggio dello **scopo mutualistico** delle società cooperative.

Questo tipo di assetto giuridico, come abbiamo già asserito, sta ottenendo il favore degli addetti ai lavori e dal prossimo quadro che presentiamo si può vedere quali sono i settori produttivi che lo prediligono, e in quale percentuale.

il quadro 8 prende in considerazione entrambe le forme giuridiche che riguardano la piccola cooperazione, sia quella semplice che quella a responsabilità limitata.

il settore produttivo emergente negli ultimi dieci anni, ma in modo particolare negli ultimi due, è quello riguardante, come ovvio, **l'informatica**

Facciamo presente che il quadro è basato sulla cooperazione in tutta la regione, ma sono indicative per tutte le province, che in gran parte rispecchiano gli stessi valori percentuali che vi faremo notare dopo la presentazione che segue.

quadro 8

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE PICCOLE COOPERATIVE
TOSCANE PER ATTIVITA'**

1 - noleggio macchine e attrezzi senza operatore, informatica, ricerca e sviluppo	21,00
2 - manifattura	17,10
3 - costruzioni	16,35
4 - sanità e servizi sociali	11,41
5 - organizzazioni associative e ricreative	9,89
6 - commercio	9,13
7 - agricoltura	8,37
8 - turismo	3,42
9 - pesca	1,72
10 - istruzione	1,61
11 - intermediazione monetarie a finanziaria	1,51

Per quanto riguarda la **provincia di Grosseto** facciamo presente che il settore delle **costruzioni** e quello di **sanità e servizi sociali** cooperativa sopravanzano il settore manifatturiero, assestandosi entrambe su una percentuale vicina al **18%**.

In calo rispetto al dato regionale l'attività **manifatturiera** e quella del **commercio**.

Si prevede comunque nei prossimi tre anni un forte incremento per quanto riguarda il settore turistico, per il grande sviluppo degli agriturismo.

PREMESSA SECONDA PARTE

Nella seconda parte della nostra indagine prenderemo in considerazione solo quella parte dell'universo cooperativo che ha scelto di non aderire ad alcuna delle grandi Centrali.

quadro 9

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE COOPERATIVE
TOSCANE NON ADERENTI PER PROVINCIA**

Arezzo	11,54
Firenze	19,23
Grosseto	9,05
Livorno	7,65
Lucca	11,64
Massa	7,45
Pisa	5,70
Prato	13,25
Pistoia	5,80
Siena	9,29

Indicativo il dato che riguarda la provincia di Prato, dove la percentuale di cooperative non aderenti ad alcuna delle Centrali supera di grande lunghezza la percentuale di quelle che invece hanno scelto di aderire (13,25% le non aderenti contro il 5,40% delle aderenti).

Anche la provincia di Arezzo vede le cooperative non aderenti superare la percentuale di distribuzione sul territorio, ma con un dato molto meno impressionante.

In senso inverso invece la provincia di Pistoia che vede prevalere la percentuale di cooperative aderenti (9,60% contro 5,80%).

Le altre provincie, compresa quella di Grosseto, non danno dati significativi di variazione, esprimendo una differenza in più o in meno mai superiore al 2%

quadro 9

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE COOPERATIVE
TOSCANE NON ADERENTI PER ATTIVITA'**

A - attività immobiliare, noleggio macchine e attrezzature senza operatore, informatica, ricerca e sviluppo, altre attività professionali e imprenditoriali;	25,3
B - costruzioni	14,8
C - Commercio	9,7
D - Servizi Sociali e Sanitari	7,8
E - Manifatture	7,1
F - Associazioni ricreative, culturali e sportive	9,0
G - Agricoltura	6,4
H - Trasporti	5,9
I - Intermediazione monetaria e finanziaria	9,2
L - Attività turistico alberghiera	2,7
M - Istruzione	0,9
N - Pesca	2,2
O - altre	0,6

nella provincia di **Grosseto** si concentra l'**attività agricola** e quella della **pesca** ed è particolarmente presente nel settore turistico alberghiero.

Omogeneo in tutte le provincie il dato riguardante le **costruzioni** e l'**attività manifatturiera**.